

Parole del Cardinale Ángel F. Artíme, S.D.B., *Pro-Prefetto del Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica*

“Pellegrini di speranza sulle vie della pace”

Veglia nel Giubileo della Vita Consacrata. Città del Vaticano, 8.X.2025

Carissimi fratelli e sorelle consacrati,
siamo qui, insieme, come **pellegrini di speranza**, uomini e donne
chiamati a testimoniare che la pace non è un sogno lontano, ma una
strada da percorrere ogni giorno, passo dopo passo, con il cuore rivolto al
Signore.

Il pellegrino non possiede la terra su cui cammina, ma la abita con rispetto
e gratitudine. Così anche noi, consacrati, viviamo nel mondo senza
appartenervi, portando nel cuore la certezza che Dio cammina con noi. La
nostra vita è segno di un cammino che tende a un traguardo più grande: il
Regno di amore e di pace che Cristo ha inaugurato con la sua Pasqua.

In questo nostro cammino, la *figura di Maria* ci guida e ci illumina. Il
Vangelo di Luca ci racconta che “Maria si mise in viaggio verso la
montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda”. È un’immagine di
pellegrinaggio interiore ed esteriore: Maria porta in sé la speranza del
mondo, e la fa diventare incontro, prossimità, servizio. Non resta ferma,
non si chiude nella propria grazia, ma si fa messaggera di gioia e di pace.

Anche noi, come lei, siamo chiamati a *metterci in cammino*. La vita
consacrata è un pellegrinaggio di disponibilità: andare incontro all’altro,
portare la presenza di Cristo che abita in noi, far vibrare la gioia del
Vangelo nei luoghi dove la speranza è fragile.

Maria non porta parole, ma una *presenza che fa sussultare di vita*. Elisabetta, nel suo grembo e nel suo cuore, riconosce la pace che viene da
Dio. Così anche noi siamo inviati come operatori di pace: non attraverso
grandi gesti, ma con la tenerezza, l’ascolto, la fedeltà quotidiana che
generano comunione e fanno rinascere la speranza.

Essere pellegrini di speranza sulle vie della pace significa camminare con passo umile, portando luce dove c'è oscurità, e custodendo la pace dentro di noi per poterla donare agli altri.

Maria è l'icona di questa missione: donna in cammino, portatrice di Cristo, testimone di un Dio che si fa incontro, che visita il suo popolo, che apre vie di riconciliazione e di gioia.

Cari fratelli e sorelle, chiediamo alla Vergine della Visitazione di accompagnare anche il nostro cammino di consacrati e consacrate. Che lei ci insegni ad andare “in fretta”, come lei, verso ogni luogo in cui la vita attende un segno di bene; che ci renda *pellegrini di speranza, portatori di pace, servitori della gioia*, perché ogni incontro diventi anche per noi una piccola Visitazione, un frammento di Vangelo vissuto. Ci lo chiediamo al Signore con questa preghiera que pronuncio a nome di tutti noi:

Signore Gesù,

*Tu che hai riempito il cuore di Maria tua Madre con la gioia della Tua presenza,
donaci di camminare, come lei, sulle vie della speranza.*

*Fa' che le nostre comunità siano luoghi di incontro e di ascolto,
dove la pace si costruisce nel silenzio, nel servizio e nella fraternità.*

*Insegnaci a muoverci “in fretta”, non per ansia,
ma per amore, per portare la Tua luce là dove regna la stanchezza,
per far sussultare di vita chi ha smarrito la fiducia.*

*Rendici, o Signore, pellegrini di speranza e operatori di pace,
testimoni della Tua tenerezza nel mondo,
e fa' che, come Maria ed Elisabetta,
possiamo riconoscerTi in ogni incontro,
benedire la Tua presenza e lodarTi con gioia. Amen.*